NOTA SULLA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO SUL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

Papa Francesco, nell'Enciclica *Laudato Si'* del 2015, si è soffermato ampiamente sui limiti dell'attuale modello di sviluppo, che determina la cultura dello scarto dei più fragili, lanciando, nel 2019, l'iniziativa di tenere ad Assisi un incontro mondiale di giovani economisti, "un evento che mi permetta di incontrare chi oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare una economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda. Un evento che ci aiuti a stare insieme e conoscerci, e ci conduca a fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani".

Già Papa Benedetto XVI, nell'Enciclica *Caritas in Veritate* del 2009, aveva sollecitato "una revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo, per correggerne le disfunzioni e le distorsioni." S. Giovanni Paolo II, ancora prima, ci esortava, nel 1987, a "rivedere il concetto di sviluppo, che non coincide certamente con quello che si limita a soddisfare le necessità materiali mediante la crescita dei beni, senza prestare attenzione alle sofferenze dei più e facendo dell'egoismo delle persone e delle Nazioni la principale motivazione", temi già evidenziati da S. Paolo VI, che rilevava come l'attuale modello sia teso "prevalentemente alla conquista della prosperità materiale" e rivolgeva un appello solenne a tutti gli uomini di buona volontà "a una azione concertata per lo sviluppo integrale dell'uomo e lo sviluppo solidale dell'umanità".

Nel documento dell'Associazione "Ditelo sui Tetti" - un network di circa un centinaio di organizzazioni cattoliche nato, nel mezzo di quel "cambiamento d'epoca" svelato da Papa Francesco, per contrastare la "cultura dello scarto" dei più fragili e porre la persona umana e la difesa della vita al centro della società - del 25 settembre 2022, "Aggiornamento per le elezioni politiche", si afferma: "La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento cosicché la politica si deve adoperare, a livello nazionale, europeo e internazionale, per una strategia globale volta a pervenire ad un nuovo modello di sviluppo, inclusivo e sostenibile, che valorizzi l'ecologia umana, rifiuti la cultura dello scarto e coniughi in questa prospettiva le politiche economiche, fiscali, educative nonché i parametri adottati a tutti i livelli (locale, europeo e internazionale) per valutare sviluppo, crescita e stabilità di un Paese".

L'impegno sul dibattito in merito all'individuazione di un nuovo modello di sviluppo non può non vedere coinvolti, con un ruolo di studio e di proposta, i laici cristiani impegnati nelle istituzioni e nelle attività sociali con una loro riflessione specifica, ispirata ai principi e ai valori della Dottrina Sociale della Chiesa, con un loro contributo originale su un terreno ricco di spunti ma dove appare ancora ampia la distanza tra gli obiettivi etici e le proposte operative nel campo della politica economica, ambientale ed energetica.

Sulla base di tali sollecitazioni è nata l'idea di creare un gruppo di lavoro su "Tutela del Creato, Transizione Ecologica e Nuovo Modello di Sviluppo" su iniziativa dell'Associazione "Ditelo sui Tetti - Agenda Sussidiaria e Condivisa", il CESPOE (Centro Studi Popolari Europei), l'UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) Giovani, e il CCCA (Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore). Tra gli scopi del gruppo di lavoro figura quello di acquisire progressivamente delle competenze provenienti dalle varie discipline in gioco (tutela ambientale, teoria economica, gestione della finanza pubblica, mercato del lavoro, ecc.) per poi giungere all'elaborazione di un contributo originale in questo campo.

Il suddetto gruppo di lavoro - in collaborazione con varie altre associazioni del mondo cattolico e del volontariato quali il Forum Popolare Lazio, il Circolo *Laudato Si'* Forum Cultura Pace e Vita, Fare Rete Bene Comune, l'Associazione Nazionale Pier Giorgio Frassati e l'Associazione Steadfast - ha organizzato un primo ciclo di tre webinar, tra maggio e settembre 2023, le cui registrazioni integrali sono disponibili on line ed i cui atti sono raccolti in un volume pubblicato dal CESPOE (Centro Studi Popolari Europei) nel 2024.

In parallelo con tale percorso, il CESPOE ha costituito al proprio interno un gruppo di lavoro sul Nuovo Modello di Sviluppo basato sulla trasmissione della Vita che, da un lato, ha collaborato con il network “Ditelo sui Tetti - Agenda Sussidiaria e Condivisa” e con talune delle associazioni che vi partecipano per l’organizzazione del suddetto ciclo di webinar, curandone tra l’altro la stampa degli atti, e, dall’altro, ha avviato una collaborazione con gli autori del Blog “Life giving-life, il nuovo modello di sviluppo UNIVERSALE per una crescita felice nello sviluppo della vita” (<https://www.sviluppovitale.it/>) per approfondire lo studio della declinazione nel concreto della vita politica dei principi del Nuovo Modello Di Sviluppo “Life giving-life”. Da tale collaborazione è nata la realizzazione del documento “Note per un programma per l’Europa Unita – Elezioni europee 2024” mentre è in corso l’elaborazione di un nuovo documento su “Gli Enti territoriali e il Nuovo Modello di Sviluppo basato sul Ciclo della Vita”. Tra gli altri campi di collaborazione ipotizzati figura l’elaborazione di un manuale per le scuole sul Nuovo Modello di Sviluppo basato sul Ciclo della Vita.

Il citato gruppo di lavoro sul Nuovo Modello di Sviluppo del CESPOE collabora altresì con altri gruppi di lavoro del CESPOE dedicati a temi più settoriali (salute, educazione, ecc.) e ha avviato, come ulteriore iniziativa, la pubblicazione di Bandi di concorso per premio a Tesi di laurea per giovani laureati e laureandi su profili specifici quali Nuovo Modello di Sviluppo e indicatori alternativi o integrativi del PIL e Nuovo Modello di Sviluppo e principi fondamentali dei Trattati europei e della Costituzione. Tale bando, in particolare, è stato finanziato per primo ed è in procinto di essere pubblicato.

Al fine di procedere ad una razionalizzazione di tale rete di rapporti il CESPOE ha proceduto alla trasformazione del suo gruppo di lavoro sul Nuovo Modello di Sviluppo in un “Osservatorio” dedicato al medesimo tema che possa offrire una sede più sistematica di collaborazione tra tali realtà.

Scopo dell'Osservatorio è quello di favorire la promozione del Nuovo Modello di Sviluppo basato sulla trasmissione della Vita attraverso la realizzazione di studi, ricerche, analisi nonché l’organizzazione di eventi e altre iniziative di informazione, formazione e approfondimento e la diffusione di pubblicazioni, dati e informazioni sull’argomento, ivi incluso la ricerca di risorse per il finanziamento di borse di studio, di ricerca o di laurea o di altre iniziative di studio e nell’esecuzione dei suddetti interventi.

Per conseguire gli scopi suddetti, l'Osservatorio avrà compiti quali:

- a) L’elaborazione di documenti di approfondimento sul Nuovo Modello di Sviluppo basato sulla trasmissione della Vita, anche in collaborazione con altri centri di studio e ricerca, organizzazioni accademiche e formative, associazioni ed enti pubblici e privati;
- b) La collaborazione con altri enti sull’organizzazione di eventi di studio e di informazione del pubblico sul Nuovo Modello di Sviluppo basato sulla trasmissione della Vita, ivi incluso il lancio di borse di studio, di laurea e di ricerca;
- c) il monitoraggio di eventi, ricerche e pubblicazioni in materia di Nuovo Modello di Sviluppo realizzati da enti pubblici o privati italiani o esteri;
- d) l’aggiornamento di un’apposita sezione dedicata al Nuovo Modello di Sviluppo del sito Internet del CESPOE, da raccordare con altri siti Internet dedicati all’argomento.

Per favorire la costruzione di uno spirito di squadra il coordinamento dell’Osservatorio sarà assicurato da un Comitato di ricerca costituito da soci del CESPOE e studiosi indipendenti o rappresentanti di altre realtà.